

**CORSO ON-LINE DI PREPARAZIONE AL
CORSO-CONCORSO SELETTIVO PER IL RECLUTAMENTO
DEI DIRIGENTI SCOLASTICI E DI AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE PER DOCENTI
PRESENTAZIONE DETTAGLIATA**

L'Ente di Formazione Anicia, da sempre impegnata nella formazione in ingresso e in servizio del personale della scuola, intende offrire un corso on-line specificamente finalizzato a mettere in grado gli aspiranti partecipanti al concorso di superare con successo le tre prove. Il corso si svolgerà tramite l'accesso dei candidati in una piattaforma e-learning digitale.

All'interno della piattaforma il corso è strutturato in **19 moduli**, relativi ad altrettante aree tematiche, i cui contenuti di merito costituiscono la base fondante dell'esercizio "professionale" della funzione dirigente nella scuola.

Eccone l'elenco, con l'indicazione dettagliata dei relativi contenuti di merito:

**1. IL NUOVO RUOLO E PROFILO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO TRA PASSATO E FUTURO:
DALL'AUTONOMIA ALLA BUONA SCUOLA**

1. Le fonti generative del sistema di autonomia. La dirigenza scolastica.
2. La scuola autonoma come servizio da rendere alla persona del discente e al Paese, in attuazione del principio di eguaglianza sostanziale (art. 3, 2° co. Cost.). I diritti del discente quale misura e valore del piano dell'offerta formativa.
3. Decentramento. Autonomia. Flessibilità dei modelli organizzativi.
4. Essere dirigenti nella scuola autonoma: quello che cambia.
5. L'organizzazione nella scuola autonoma. Ruolo strategico del dirigente scolastico.
6. La nuova configurazione giuridica delle istituzioni scolastiche in regime di autonomia. Le istituzioni scolastiche come espressione di autonomia funzionale. Il principio di sussidiarietà.
7. I principi ispiratori della pubblica Amministrazione: dell'indirizzo politico e amministrativo; della finalizzazione della pubblica amministrazione agli interessi pubblici; di responsabilità; di legalità; di eguaglianza sostanziale; di imparzialità; di buon andamento; del giusto procedimento; di partecipazione; di buona fede; di ragionevolezza; di proporzionalità; di consequenzialità; di pubblicità; di effettività della tutela; del contraddittorio; di semplicità; di domanda; della finanza pubblica; di sussidiarietà.
8. Efficacia. Efficienza. Economicità.
9. Gli atti tipici della gestione in regime di autonomia.
10. Rendere democratica l'amministrazione.
11. Il Profilo e il ruolo del dirigente scolastico nella "Buona Scuola" (Legge n. 107 del 13 Luglio 2015)

2. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA FUNZIONE DIRIGENTE NELLA SCUOLA AUTONOMA.

1. Natura giuridica dell'attività didattica.
2. La discrezionalità.
3. Nozione giuridica di funzione. La destinazione di scopo.
4. Nozione giuridica di potere.
5. L'eccesso di potere.
6. Gli elementi costitutivi della funzione dirigente.
7. Diritto alla libertà di insegnamento.
8. Diritto alla libera scelta del metodo.
9. La garanzia della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca (art. 7, co. 2, d.lgs. n. 165 del 2001).
10. Diritto – dovere alla sperimentazione e alla ricerca educativa.

11. Diritto – dovere all'aggiornamento culturale e professionale.
12. Potere di indirizzo, o di direzione.
13. Potere di organizzazione, di promozione e di coordinamento.
14. Potere di direttiva.
15. Potere di controllo.
16. Potere di primazia.
17. Potere di vigilanza didattica.
18. Potere di valutazione del soggetto discente.
19. Potere disciplinare: a) nei confronti del personale docente; b) nei confronti del personale A.T.A.; c) nei confronti degli studenti.
20. Potere amministrativo in ordine alla gestione amministrativo – contabile dell'istituzione scolastica, potere di rappresentanza legale e di certificazione.
21. Potere di delega.
22. Potere sostitutivo.
23. Doveri funzionali.
24. Le relazioni professionali. La comunicazione organizzativa.
25. La leadership del dirigente scolastico.

3. LA LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA AUTONOMA. I NUOVI ORIZZONTI DELLA "PROFESSIONE" DOCENTE, DIRIGENTE E DELLA "LIBERTÀ PROGETTUALE".

1. L'autonomia della scuola come sistema "espansivo" di poteri d'azione e spazi d'azione: le fonti normative. Poteri e spazi come strumenti di esercizio della libertà di insegnamento per le finalità del "servizio" da erogare.
2. Gli ambiti di esercizio della libertà di insegnamento nel sistema di autonomia della scuola.
3. Dallo Stato etico fascista alla Costituzione del 1948.
4. In regime di libertà e autonomia della scuola sono i contenuti di merito del servizio da rendere al soggetto discente a costituire la regola dell'esercizio della funzione docente e della libertà di insegnamento.
5. I diritti del discente quale misura e valore del "servizio" da erogare.
6. La libertà di metodo.
7. La libertà di insegnamento come principio regolativo della prestazione didattica diretta a garantire i diritti del discente: diritti inviolabili (art. 2 Cost.) e diritto ad una prestazione didattica di qualità (art. 34, 1° co., Cost. e DPR n. 275 del 1999).
8. Esercizio della libertà di insegnamento: adempimento, inadempimento e violazione

4. Il DPR 8 marzo 1999, n. 275: "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n. 59". Rilettura aggiornata alla luce della riforma dei licei, degli istituti professionali e degli istituti tecnici (2010) e delle nuove "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (2012).

1. Autonomia e trasformazione della scuola italiana negli anni 1999 – 2012.
2. Le recenti riforme degli ordinamenti didattici della scuola dell'infanzia e del 1° e 2° ciclo d'istruzione impongono una rilettura critica del regolamento in materia di autonomia scolastica, di cui al D.P.R. n. 275 del 1999. Le pagine che seguono hanno la finalità di soddisfare una tale esigenza. La scuola nel «sistema» normativo della Costituzione.
3. Il "territorio" nel DPR n. 275 del 1999: a) premessa; b) la dimensione territoriale del servizio e l'unitarietà del sistema nazionale di istruzione; c) la "giusta" valorizzazione del territorio nella scuola autonoma; d) la "dimensione territoriale" nel regolamento dell'autonomia scolastica; e) le reti di scuole: un modo tutto nuovo di fare politica scolastica nel territorio e di gestire la domanda e l'offerta formativa; f) il successo formativo: scopo primario della scuola e impegno per tutti i soggetti del territorio; g) l'ampliamento dell'offerta formativa e la politica scolastica nel territorio.
4. Autonomia didattica (art. 4, DPR 275/ 1999); autonomia organizzativa (art. 5, DPR 275/ 1999); autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo (art. 6, DPR 275/ 1999): a) premessa; b) autonomia funzionale: espressione della nuova scuola; c) analisi dell'art. 4 del DPR 275 del 1999; d) analisi dell'art. 5 del DPR 275 del 1999; e) analisi dell'art. 6 del DPR 275 del 1999.
5. La centralità dell'autonomia scolastica nella "Buona Scuola" (Legge 107/2015)

5. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: IL NUOVO ASSETTO DEL P.O.F. ALLA LUCE DELLA LG 107/2015.

1. Premessa.
2. Rilevanza politico-istituzionale, giuridico-organizzativa e pedagogico-didattica del piano dell'offerta formativa.
3. La fase della rilevazione della domanda di formazione, soggettiva e oggettiva, e delle risorse, interne ed esterne.
4. La fase della elaborazione e definizione del piano dell'offerta formativa.
5. La fase dell'organizzazione dell'attività didattica, conseguente ai contenuti di merito del piano dell'offerta formativa.
6. La fase dello svolgimento dell'attività di insegnamento, coerentemente alle fasi antecedenti.
7. La fase della valutazione del discente, come punto di sintesi procedurale delle fasi antecedenti.
8. La fase dell'autovalutazione d'istituto in rapporto ai contenuti di merito delle fasi antecedenti.
9. La valutazione del sistema nazionale.
10. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (Legge n. 107/2015).
11. Riflessioni finali.

6. LA "SCUOLA UNITARIA DI BASE". LE NUOVE "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE" (2012). LA DIMENSIONE EUROPEA DELL'EDUCAZIONE.

1. La "scuola unitaria di base": un itinerario continuo.
2. I settori della scuola unitaria di base nella previsione del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89.
3. *Indicazioni nazionali* per la scuola unitaria di base, in luogo dei vecchi programmi e orientamenti ministeriali.
4. Le vigenti *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012: natura, funzione e articolazione.
5. La continuità del percorso come principio ispiratore fondamentale.
6. Le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*: ricadute operative nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo d'istruzione.
7. La dimensione europea nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.
8. La dimensione europea dell'educazione nella progettazione e realizzazione del curricolo.
9. Progettare europeo nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo d'istruzione.

7. LA RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE. I NUOVI LICEI. I NUOVI ISTITUTI TECNICI. I NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI.

1. Il quadro storico-culturale.
2. Le linee guida fondamentali.
3. Aspetti pedagogici e profili organizzativi.
4. I nuovi licei.
DPR n. 89/2010 – Regolamento Licei. DM ottobre 2011 – Indicazioni Nazionali ed Obiettivi Specifici di Apprendimento:
 - a. Finalità
 - b. Struttura e organizzazione
 - c. I percorsi, gli indirizzi, i quadri orario
5. I nuovi istituti tecnici.
DPR 88/2010: Regolamento degli Istituti Tecnici. Linee Guida per il riordino degli Istituti Tecnici:
 - a. Finalità
 - b. Struttura e organizzazione
 - c. I percorsi, gli indirizzi, i quadri orario
 - d. Autonomia e flessibilità
6. I nuovi istituti professionali.
DPR 87/2010: Regolamento degli Istituti Professionali. Linee Guida per il riordino degli Istituti Professionali:
 - a. Sistema di Istruzione e Formazione e Istruzione e Formazione Professionale. Ridefinizione di un rapporto complesso
 - b. I nuovi Istituti professionali. Finalità

c. *Percorsi, indirizzi, quadri orario*

d. *Autonomia e flessibilità*

8. DISABILITÀ E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: LA GESTIONE DELLE “DIVERSITÀ”. RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

1. Fasi storiche del processo integrazione/inclusione.
2. La storia recente.
3. Aspetti e risorse della scuola.
4. Uno sguardo all’Europa.
5. Il curriculum e la personalizzazione scolastica
6. Il P.A.I. (Piano Annuale dell’Inclusione)
7. GLI - Gruppo di lavoro sull’Inclusione

9. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.

1. Introduzione.
2. Valutazione di modelli formativi: il problema delle competenze.
3. Valutare gli apprendimenti: presupposti, strumenti, difficoltà.
4. I sistemi di valutazione degli apprendimenti in Europa: un rapido excursus.
5. Sistema e procedure di valutazione in Italia.
6. Le rilevazioni degli organismi internazionali: confronto con l’esperienza italiana.

10. L’AUTONOMIA NEGOZIALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.

1. Le fonti normative.
2. Tipologie dei negozi giuridici.
3. L’accordo di rete.
4. Le convenzioni.
5. I consorzi.
6. Le intese.
7. I contratti.

11. IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI NELLA SCUOLA AUTONOMA. LA GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE. IL PROGRAMMA ANNUALE.

1. Il quadro normativo di riferimento.
2. Il direttore dei servizi generali e amministrativi nel C.C.N.L. del comparto scuola 2006-2009.
3. “Gestione unitaria” e “unità dei servizi generali e amministrativi”.
4. Il nuovo profilo professionale. Gli ambiti delle competenze in materia amministrativa e contabile.
5. Gli elementi costitutivi della funzione: potere di organizzazione; potere di coordinamento; potere di promozione; potere di verifica; potere di certificazione; potere di proposta; potere disciplinare nei confronti del restante personale ATA; potere di controllo; potere ispettivo; potere di delega.
6. Il direttore dei servizi generali e amministrativi responsabile di procedimento.
7. Schema di direttive di massima.
8. Il bilancio come documento politico.
9. Il bilancio come documento contabile.
10. Un bilancio conforme a principi e improntato a criteri. I criteri dell’efficacia, dell’efficienza e dell’economicità.
11. I principi del bilancio delle istituzioni scolastiche: trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità e pareggio.
12. Una breve riflessione.

12. LA RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE DEI DOCENTI, DEL PERSONALE ATA, DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DEGLI STUDENTI.

1. Premessa.
2. “Sistema” delle responsabilità e “disciplina” della comunità scolastica.
3. La “disciplina” del personale e degli studenti come fatto di gestione: ruolo della comunicazione organizzativa e leadership del dirigente scolastico.
4. Le fonti normative sulla contrattualizzazione del rapporto di pubblico impiego.

5. Quello che cambia nel rapporto di lavoro contrattualizzato.
6. L'obbligazione di mezzi e l'obbligazione di risultati nel rapporto di lavoro contrattualizzato.
7. Il potere disciplinare del datore di lavoro nei confronti dei propri dipendenti.
8. La nozione di lavoro subordinato nel codice civile e nella giurisprudenza. La posizione di status del docente e del dirigente scolastico.
9. La nuova riforma del lavoro pubblico: la legge di delega 11 marzo 2009, n. 15. I principi ispiratori.
10. La nuova riforma del lavoro pubblico: il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Infrazioni e sanzioni disciplinari.
11. La "disciplina" nella scuola autonoma: le norme regolatrici.
12. Il "Codice di comportamento dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni": D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.
13. La "disciplina" nei confronti del dirigente scolastico. Obblighi del dirigente. Sanzioni e procedure disciplinari. Codice disciplinare.
14. La "disciplina" nei confronti del personale A.T.A. Obblighi del dipendente. Sanzioni e procedure disciplinari. Codice disciplinare.
15. La "disciplina" nei confronti del personale docente.
16. La responsabilità disciplinare nei confronti degli studenti.
17. La responsabilità dirigenziale, o di risultati.
18. Le ragioni di queste pagine.

13. AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA IN REGIME DI AUTONOMIA.

1. Premessa.
2. L'organizzazione.
3. Finalità del servizio da erogare.

14. DIRIGENZA SCOLASTICA E NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL PUBBLICO SERVIZIO DELLA SCUOLA DI STATO: LA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107.

1. Un approccio metodologico alla lettura e allo studio della legge 13 luglio 2015, n. 107: "Riforma del sistema nazionale di istruzione" e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative urgenti".
2. Il cantiere "Scuola autonoma di Stato", di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, è tutto da organizzare, tra vecchie e nuove criticità, contraddizioni, forti dubbi di incostituzionalità di vecchie e nuove norme e, quel che è peggio, in assenza di una profonda e condivisa cultura del servizio da rendere alla persona e al Paese, in attuazione di norme costituzionali troppo spesso disattese. La "Buona Scuola": arroganza di un governo allo sbando o, costi quel che costi, l'indifferibilità di un ricominciamento?
3. L'impianto del "servizio" da rendere alla persona e al Paese.
4. Nel co. 16 dell'art. 21 della legge di delega n. 59 del 1997, la dirigenza scolastica viene individuata in rapporto alla fonte costituzionale da cui prende vita: l'art. 33, 1° co, Cost. Essa risulta essere forma differenziata dell'unica funzione docente, avente una propria peculiarità ordinamentale, agli antipodi della dirigenza amministrativa, emanazione organica del potere esecutivo (art. 97, Cost.). Nel d. lgs. n. 59 del 1998, attuativo della delega di cui al citato co. 16, la dirigenza scolastica risulta assimilata, sostanzialmente e formalmente, a quella amministrativa. Dunque, una norma decisamente incostituzionale.
5. Qualche ulteriore osservazione critica sulla nozione di "collegialità tecnica", da intendere come corpo professionale per le finalità del pubblico servizio da erogare.
6. Il grande assente della "Riforma Renzi": la persona del discente, titolare del servizio che gli deve essere reso, in termini di garanzia dei diritti inviolabili di cui è titolare e del diritto ad una prestazione didattica di qualità, in una scuola di Stato che è, e deve essere, seminarium rei publicae (vivaio di libertà democratiche).
7. I tanti contenuti della legge n. 107 del 2015.
8. Una amara conclusione.

15. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM) NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE **NEW**

16. IL PNSD – IL PIANO NAZIONALE DI SCUOLA DIGITALE **NEW**

17. IL PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016 – 2019 **NEW**

18. L'ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO E LA BUONA SCUOLA (L. 107/2015) **NEW**

19. POLITICHE EUROPEE DELL'ISTRUZIONE **NEW**

All'atto dell'iscrizione, al corsista saranno forniti user-name e password, strettamente personali e riservati, tramite i quali si potrà accedere in piattaforma (www.formazione-anicia.org), in qualunque momento e da qualunque postazione dotata di collegamento ad Internet, senza alcuna limitazione di tempo. Accedendo si avrà a disposizione:

- a. il testo di ciascun modulo;
- b. l'elenco di 28 tracce di temi che ogni iscritto dovrà svolgere e inviare al Comitato Scientifico del corso per la valutazione, il cui esito sarà comunicato all'interessato;
- c. la possibilità di svolgere 120 test di autovalutazione relativi ai moduli;
- d. tutoraggio dei docenti che garantiscono una risposta entro le 48 ore dall'inoltro della domanda.
- e. saranno fornite in tempo reale tutte le informazioni relative ai lavori della Commissione e, successivamente, allo svolgimento del corso - concorso.

COSTO DEL CORSO: € 380 i.e.

IMPORTANTE: Il corso on-line, con i contenuti al suo interno, resterà aperto e fruibile ad ogni corsista per tutto l'iter concorsuale **Ogni corsista**, dal momento dell'iscrizione e del primo accesso in piattaforma, **ha 14 mesi a disposizione per svolgere tutti gli elaborati**. Gli elaborati che perverranno dopo la scadenza indicata non verranno presi in considerazione dai Docenti. Segnaliamo che il tempo massimo stabilito per la consegna degli elaborati, consente a ciascun iscritto la massima possibilità di preparazione e il massimo possibile impegno per lo svolgimento di essi.

Modalità di pagamento:

per iscriversi occorre compilare il [modulo di iscrizione](#) ed effettuare un bonifico utilizzando le seguenti coordinate bancarie ed inviare la ricevuta di pagamento attraverso e-mail o fax:

Editoriale Anicia s.r.l. - IBAN: IT82Q0200805319000104232094

Causale: Corso on-line Formazione Anicia

N.B. La quota d'iscrizione e partecipazione versata non verrà restituita in caso di un'eventuale rinuncia del richiedente secondo le vigenti normative; inoltre, in nessun caso è previsto "congelare" l'iscrizione posticipando la frequenza ad anni successivi.

Effettuando l'iscrizione si autorizza l'amministrazione del Corso, ai sensi della Legge 196/03, ad utilizzare i dati personali dichiarati solo per fini istituzionali e necessari per l'espletamento delle procedure di cui alla presente domanda.

I nostri contatti:

Anicia Tel. 06.5898028

Anicia Cell. 339.7628582

E-mail: info@anicia.it / formazione@anicia.it

Siti Internet: www.edizionianicia.it - www.formazione-anicia.org

Seguici su:     